



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

*Ai Parlamentari che hanno sottoscritto
l'Impegno per un'Italia europea
nel corso della campagna elettorale*

In vista del Consiglio Europeo del 28-29 Giugno

In vista del confronto con il Presidente del Consiglio, che riferirà domani in Aula sulla posizione del Governo italiano al Consiglio europeo del 28-29 giugno, vi inviamo alcune riflessioni in merito in particolare alle **proposte di riforma dell'Eurozona che fanno seguito all'accordo raggiunto da Francia e Germania: desideriamo attirare la vostra attenzione specificamente sul punto cruciale del bilancio separato per l'area Euro**, che è la sola proposta in questo momento in grado di innescare un processo di riforma del sistema di governance, sia perché riguarda il quadro dell'Euro, in cui una maggiore integrazione politica sovranazionale è necessaria e pertanto possibile, sia perché interrompe l'immobilismo istituzionale del quadro comunitario a 27.

Il Movimento federalista europeo auspica che la condivisione di queste posizioni possa anche aprire la strada alla creazione di un coordinamento strutturato all'interno del Parlamento per monitorare le posizioni dell'Italia in Europa.

Con i saluti più cordiali
Luisa Trumellini

L'ITALIA AL CONSIGLIO EUROPEO DEL 28-29 GIUGNO

Il Consiglio europeo del 28-29 giugno dovrà affrontare due temi che sono al cuore in questo momento delle preoccupazioni dei cittadini: la questione della politica migratoria e la riforma dell'Eurozona.

Sul primo tema le polemiche sono violente, e così le divisioni. Il Consiglio, nel rimarcare l'inviolabilità del principio del rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, dovrà dare garanzie che l'Unione rafforzerà la solidarietà e gli strumenti comuni e che smetterà di abbandonare in larga parte a se stessi gli Stati, contribuendo in modo sostanziale ad affrontare il problema. L'Italia deve abbandonare le provocazioni e giocare un ruolo costruttivo su questo tema, dato che in caso di insuccesso del Consiglio il nostro Paese sarà sicuramente tra i più penalizzati.

Sulla riforma dell'Eurozona, invece, saranno in discussione le proposte su cui hanno trovato un accordo Francia e Germania, e che sono state rese pubbliche attraverso la Dichiarazione di Meseberg del 19 giugno.

Queste proposte, anche se non hanno il livello di ambizione che auspicava la Francia,

contengono novità cruciali per fare dell'Eurozona un'area di crescita e di maggiore solidarietà e democrazia. Innanzitutto implicano un passaggio decisivo, che la Germania sinora aveva rifiutato di fare, che è quello di riconoscere la specificità dell'area dell'Euro (che, si ammette per la prima volta, non include e non includerà tutti gli Stati dell'UE, almeno per molto tempo), distinguendo questo quadro da quello dell'UE e del Mercato unico. In questo modo, da un lato si circoscrivono – e si cerca di affrontare – i problemi specifici legati all'aver creato un'unione monetaria disgiunta da quella bancaria, fiscale, economica e politica, dall'altro si pone il problema di far evolvere un quadro in cui sono necessarie, e possibili, riforme profonde in senso sovranazionale.

Inoltre, il fatto che la Germania abbia dovuto accettare il principio di creare un bilancio specifico per l'Eurozona, che sarà finanziato e governato esclusivamente dai membri dell'area della moneta unica, riconoscendo al tempo stesso che sarà la Commissione ad avere potere esecutivo in merito, costituisce un enorme passo avanti, che rompe l'attuale immobilismo. Anche perché, pur non essendo ancora definita con precisione nell'accordo franco-tedesco la struttura istituzionale da realizzare, è evidente che non si è voluti rimanere nell'ambito intergovernativo, ma si è lasciata viceversa aperta la possibilità di creare una forma di governo sovranazionale democratico a livello dell'eurozona.

L'Italia ha tutto l'interesse a sostenere queste riforme. Nei prossimi mesi, a partire proprio dal Consiglio di giugno, sarà necessario lavorare per approfondire soprattutto il discorso istituzionale e per capire se e come legare queste riforme ad una revisione dei Trattati. E' importante, però, essere consapevoli che è all'interno di questo solco che bisognerà lavorare, e che non si deve pertanto deviare con proposte contraddittorie rispetto a questo impianto.

Il governo italiano deve dunque impegnarsi perché il Consiglio europeo del 28-29 giugno sia un successo e riesca effettivamente a concordare proposte concrete per aprire il processo di riforma dell'Eurozona. Solo in questo modo si aprirà la possibilità di far compiere all'Europa quel salto di qualità indispensabile per riavvicinarla ai cittadini, iniziando a superare il metodo intergovernativo che alimenta la contrapposizione tra i Paesi membri e avviando la costruzione di un nuovo assetto federale; e solo così l'Europa riuscirà a diventare una comunità sempre più solidale e in grado di difendere la sovranità degli europei.

CAMPAGNA PER LA FEDERAZIONE EUROPEA

Firma online! [link](#)

Appello "Per un'Europa federale": [link](#)

Materiale e volantini per la Campagna possono essere scaricati dal sito MFE! [link](#)

Partecipa anche tu!



Vuoi anche tu un'Europa unita e federale?

Non sei ancora iscritto ad MFE/GFE?
Iscriviti qui e impegnati per un futuro migliore!



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Segreteria nazionale: Via Villa Glori, 8 – 27100 PAVIA,
tel. (+39) 0382.530045 – fax. (+39) 0382.578875

Sito Web: www.mfe.it

Facebook: www.facebook.com/MovimentoFederalistaEuropeo

Email: mfe@mfe.it